

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## La voce della coscienza

Se le brevi colonne del *Giornale di Udine* fossero quelle amplissime del *Times*, non potrebbero contenere la decima parte di quello si legge in tutti i giornali delle dimostrazioni prodotte dalla indignazione e dall'affetto per il suo Re e per le libere nostre istituzioni del Popolo italiano, che in ogni angolo dell'Italia si dimostra il medesimo.

Ma che cosa varrebbe il raccogliere tutto questo, se lo si potesse? Noi diciamo ad ognuno dei nostri lettori: Penetrate col pensiero nell'anima vostra medesima, ed avrete un'idea di quello che sentono tutti gli onesti Italiani in tale occasione; guardatevi attorno e saprete come trovano modo di manifestarsi tali sentimenti di un Popolo intero, di un Popolo, che non è né ingrato, come i pochi settarii, a' suoi liberatori.

La massa delle moltitudini, più numerosa e poderosa in un luogo piuttosto che in un altro, può dare, come si direbbe da un musicante, più sonorità al grido, che si leva da tutte le anime; ma la musica è pur quella.

E la coscienza popolare che irrompe con forza irresistibile ben altrimenti maggiore di quella delle fiamme che invasero i di scorsi taluna delle nostre città.

Ma la coscienza ha percorso questi giorni anche altri cuori ed altre menti. Noi abbiamo voluto vedere e leggere quello che si dice da coloro, che non amano né la unità d'Italia, né le nostre libere istituzioni, più sicure sotto l'egida dei nostri Re costituzionali, che non sotto a quella di alcun presidente di Repubblica, che è o diventa forzatamente partigiano per servire al partito che lo sollevò di fronte ai vinti suoi competitori.

Ebbene: anche colà la coscienza ha parlato e visibilmente commossa e paurosa di questo Popolo, che pare esprima la propria volontà col noto adagio: *Vox Populi, vox Dei!*

Nel campo temporalista si dovette gridare cogli altri contro all'infame assassino; ma lo si fece esecrando di nuovo la libertà ed invocando l'inferno a rimedio contro la mania regicida. Nel campo repubblicano invece, la coscienza dei meriti propri ha fatto subito subito, con diversi accenti, ma colla stessa espressione di giusto timore, sentire, che la voce del Popolo, del Popolo vero, non di quello cui cercano di fare i pescatori nel torbido, faccia sentire la urgente necessità di reprimere la licenza e di proteggere la libertà di tutti colla severa esecuzione delle leggi, che non mancano punto.

Costoro sognano già, che in Italia sorga una scuola di reazione; come quella che già fece da un recente e molto festeggiato presidente di Repubblica, dal Thiers, promuovere le famose leggi del settembre al tempo dell'attentato Fieschi contro Luigi Filippo, e che in Germania condusse il Parlamento ad acconsentire al Bismarck le severe recentissime leggi contro il socialismo, dopo gli attentati di Hödel e di Nobiling.

No; non temete! La scuola reazionaria in Italia non esiste. I liberali che hanno fatto l'Italia per amore della libertà vogliono anche mantenerla. Se avete dovuto sentir dovunque uscire dalle file del Popolo della grida contro gli assassini ed i loro ispiratori, attribuitele allo sdegno molto naturale, alla forza irresistibile dell'affetto per il capo dello Stato. No, reazionari non ci sono in Italia, e meno che altrove ci sono tra i vecchi liberali, che per tanti anni prepararono e guidarono la nazionale rivoluzione. Nessuno, no, chiederà leggi straordinarie repressive, né arbitrarie; né atti illiberali di prevenzione. Ma bensì la voce della coscienza pubblica chiede, che le leggi che difendono l'ordine legale, e che non è vero che manchino all'Italia, vengano eseguite e fatte eseguire dal Governo appunto, e che perchè ci sono degli audaci che cospirano pubblicamente, non sia lecito ad essi di cospirare e di fare una triste propaganda cui leggi positive condannano.

Noi per parte nostra abbiamo sempre detto e ripetuto, che vogliamo leggi le più liberali possibili e compatibili colla esistenza e sicurezza dello Stato e delle libere sue istituzioni; ma che è meglio abolire certe leggi piuttosto che, col lasciarle inesorabili, secondo una nuova dottrina, che crede utile l'impunità, per mostrare che pochi dementi non bastano a turbare l'ordine ed a distruggere la nostra libertà, rendere spregiata l'autorità della legge stessa e dei ministri che devono applicarla.

È qualche cosa di buono anche, che i nemici delle nostre istituzioni e della libertà ordinata abbiano la coscienza di meritare quella severità

che non sarà loro usata, anche se da essi è giustamente temuta. Pensino però, che un Popolo che manifesta i suoi sentimenti, come lo dimostrò testè il Popolo italiano dal mare siculo alle Alpi, non lo si provocherebbe sempre impunemente.

Ecco il manifesto che, secondo, un telegramma della *Perseneranza*, fu trovato indosso all'assassino Passanante:

« Operai!  
 « Vi punge la fame? Vi impensierisce la mancanza di lavoro? Vi preme la vita e l'onore dei vostri figli, delle vostre donne? Vi irrita la prepotenza, la vigliaccheria, l'ingordigia dei vostri padroni? Vi pesa sulla nuca del collo il giogo dei capitalisti, degli usurai, dei governi affamatori del popolo, corrotto e corruttore? Il sentimento della vostra dignità conculcata, del vostro onore offeso, di ogni vostro diritto manomesso vi pesa sul cuore?  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « E quando vi stancherete di pregare, di supplicare? I signori vi ridono in faccia! Avete sangue nelle vene? Figli di Masaniello dove siete voi?  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

« Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni. Essi sono già risolti — già un grande partito di operai si è formato, forte, potente, esteso in tutti i paesi, ed incute spavento al borghese oppressore. Unitevi ad essi e combattete!  
 « Una sola decisiva lotta risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore.  
 « Lasciate le ciarle e fate la rivoluzione.  
 « Figli di Masaniello,orgete!...  
 « Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge, ed a quello anche più terribile della disperazione? Sorgere, uomini e donne, giovani e vecchi!  
 « Tuttiorgete!  
 « Viva l'Internazionale, viva la rivoluzione dei lavoratori! »

**Roma, 18.** La *Libertà* assicura che il papa spedi al Re il dispaccio seguente: « Giuntami la notizia del deplorabile attentato alla vita della Maestà Vostra, vi esprimo le mie vivissime condoglianze e nel tempo medesimo le congratulazioni, per essere scampato dal grave pericolo. Pregho Dio per la conservazione e salute Maestà Vostra. »

Tutte le cappelle protestanti e i tempi israelitici celebrano servizi divini per ringraziamento a Dio dello scongiurato pericolo. Grandi dimostrazioni in tutti i teatri: — una entusiastica al Valle, ove la Marina declamò una poesia di circostanza dell'avv. Pugno.

Oggi partirono per Napoli la presidenza del Senato, una deputazione della Camera con moltissimi senatori e deputati per felicitare il Re. Stasera è partito anche il ministro Baccarini. È atteso qui l'on. Farini presidente della Camera che si unirà all'on. Tecchio presidente del Senato per recarsi essi pure a Napoli. Sono partiti per Napoli anche il presidente del Consiglio di Stato, il presidente della Corte dei Conti ed altre notabilità.

Corre voce che il Re abbia conferito a Caroli l'ordine dell'Annunziata. Si ripete anche con insistenza la voce di una proroga per l'apertura della Camera. Le notizie che si hanno qui direttamente da Napoli sulla salute del Re e della Regina sono rassicurantissime. Nel ricevimento che ebbe luogo oggi alla reggia di Napoli non fu notato nelle LL. MM. nessun segno di stanchezza o di sofferenza, sebbene il ricevimento stesso si protrasse più dell'usato. Anche l'on. Cairoli sta meglio.

**Roma.** I giornali recano maggiori particolari sull'assassino. Giovanni Passanante è di statura media, ha la barba intiera, l'aspetto sinistro. Al momento del suo arresto aveva il viso coperto di sangue e se lo asciugava colla pezzuola.

Il colpo di sciabola menatogli dal capitano dei corazzieri ha spaccato il cranio al Passanante, non però in modo mortale.

Indosso a lui fu trovato un coltello lungo 12 centimetri, che non avrebbe servito a ferire.

L'assassino inoltre ha ricevuto, oltre la ferita, una contusione prodotta da un colpo dell'impugnatura della sciabola, infertogli dal re.

Egli nega di appartenere a qualsiasi setta. Si constatò che sa leggere e scrivere, ma che imparò da sé solo. Nel 1866 era stato condannato a Vietri per un furto che aveva perpetrato contro il suo padrone. A Vietri fu sequestrato il testamento che aveva già fatto.

— Il *Diritto* giudicando severamente l'atten-

tato, dice che la ferocia del delitto dimostra la necessità di studiare seriamente le condizioni morali o civili delle classi sociali, dove uomini così nefandi possono sorgere.

La commozone non deve togliere la calma severa e conveniente al popolo, che intende rimanere padrone di sé stesso, respingendo con eguale energia così i codardi consigli della reazione, che i pericolosi suggerimenti di coloro che mirano ad acciecarci sulla gravità dei doveri.

L'attentato impone al Governo, al Parlamento e al paese di raccogliersi strettamente intorno al trono nazionale. Mostriamo ai nemici delle nostre istituzioni che siamo la legge, siamo il numero se è necessario, siamo la forza, perchè siamo la nazione. (*Pungolo*)

**Roma.** L'udienza del Tribunale civile e criminale di Roma fu aperto l'altr'ieri dal presidente Teodorani, deplorando l'attentato contro il Re e soggiungendo: « Noi, sacerdoti e amministratori della giustizia, abbiamo più che altri ragione di protestare contro l'abuso delle pubbliche libertà. L'abuso paralizza le più salutari istituzioni, e rende quasi inefficace l'opera nostra, mentre viene a costituirsi la tirannia della piazza, assai peggiore di quella del Trono. »

« Dobbiamo quindi augurarci che la libertà delle Associazioni, dalla quale derivano questi infami e scellerati attentati che pongono in serio pericolo le sorti dell'intera Nazione, sia governata dalle nostre leggi, provvide e rigorose, e non sia lasciata al troppo pericoloso arbitrio dell'Autorità giudiziaria il compito grave e odioso di definirne i caratteri e la criminalità. Nell'esternarvi questi nostri sentimenti, siamo convinti che saranno divisi dall'intera curia, qualunque sia il dolore politico di ciascuno; poichè a tutti deve stare a cuore che la libertà non sia mai disgiunta dall'ordine; che le Autorità costituite siano rispettate; che le conquiste della civiltà non degenerino in licenza e barbarie. »

« Dopo ciò, v'invito ad associarvi al grido di dolore pronunciato tanto energicamente e spontaneamente nella scorsa notte dalla popolazione di questa capitale, acclamando ai nostri amatissimi Sovrani. »

Alle parole del presidente seguirono applausi immensi, entusiastici, da parte del numeroso uditorio affollato nel Tribunale, dove si trovavano molti avvocati della curia e alcuni deputati.

**Napoli 18.** Monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli, accompagnato da alcuni membri dell'Alto clero, si è recato a Corte per esprimere al Re sensi di condoglianza.

Al Palazzo Reale di Napoli grande andirivieni di senatori e di deputati, di tutte le Autorità e delle rappresentanze. Scene commoventissime.

Preparasi imponente dimostrazione degli allievi dell'Istituto di Maria, e degli studenti dell'Università. Si recheranno in corpo a presentare un indirizzo al Re ed alla Regina.

Le associazioni di mutuo soccorso degli operai, intendono di fare esse pure una solenne dimostrazione.

La Regina manifestò il desiderio che abbia luogo mercoledì la progettata presentazione degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari tecniche e dei Conventi. Saranno presentati indirizzi e doni. I parenti degli alunni espressero il desiderio di offrire i loro omaggi alla Regina.

Fu stabilito che nel compleanno della Regina (20) abbia ad aver luogo la presentazione solenne dei doni per parte delle signore napoletane.

**Napoli 18.** (Sera). Stamane l'on. Bonghi presentò ai Sovrani lo studente Trombetti, socio della Costituzionale, che arrestò l'assassino. Il Re lo ringraziò della parte coraggiosa da lui sostenuta. Il Re parlò del fatto con molta tranquillità.

Oggi, nel pomeriggio, furono fatte, in onore dei sovrani, quattro dimostrazioni: una dagli studenti dell'Università, un'altra dagli avvocati, la terza dai commercianti e commessi, la quarta dalla corporazione detta la Carovana doganale. Sebbene il tempo fosse cattivo e piovesse, queste dimostrazioni riuscirono bellissime. I sovrani si affacciarono al balcone della Reggia per ringraziare. La questura fa indagini attivissime per scoprire se il Passanante avesse dei complici. La sua miseria fa credere però ch'egli fosse solo a preparare l'attentato. Furono arrestati gli internazionalisti Schettini e Gargiulo. Il solo internazionalista Giustiniani è latitante.

**Napoli 19.** (mattina). La sezione d'accusa ha avvocato a sé il processo per l'attentato. Si fanno ricerche per arrestare un individuo il quale avrebbe detto, la mattina stessa dell'attentato: « Stasera avremo la Reggenza. »

Il coltello trovosi alla presenza della giustizia. Dapprima si opinava che il coltello sequestrato non fosse quello di cui si era servito l'assassino,

sembrando che non corrispondesse alle ferite. Fatti nuovi confronti, i medici si sono ricreduti: affermano che corrisponde alla ferita di Cairoli.

Il Re ha detto: « Vorrei sapere che cosa si vuole da me. » L'assassino, a cui furono riferite queste parole, ha detto: « Non odio Umberto, ma come re lo vorrei morto. »

L'arcivescovo Sanfelice mandò le sue congratulazioni al Re per la sua salvezza.

Ricevendo la deputazione della Basilicata, il Re disse: « Gli assassini non hanno patria: nessuno si occupa del luogo ove sono nati. »

Il Re e la Regina assisterono ieri allo spettacolo dato nel Teatro San Carlo. Quando entrarono nel palco, scoppiarono applausi che durarono circa mezz'ora. Tutte le signore erano in piedi ed agitavano i fazzoletti. Scena indescribibile. In via Toledo intanto avvenivano nuove dimostrazioni popolari.

**Napoli 19.** L'assassino vuole escludere l'idea di avere complici, ma non seppe dire da chi abbia avuta la bandiera rossa ed il danaro che gettò fra il popolo, nonché altro denaro, che aveva prima mandato a Salerno. L'assassino non seppe neppure spiegare il significato delle parole degli articoli del Codice Internazionalista che gli si trovò addosso.

Il Re è sanissimo e di buonissimo umore; egli dice essere stata questa una piccola variante utile a ritemperare la fede nelle istituzioni ed a risolvere il sentimento d'affetto degli italiani per la Casa di Savoia.

Il Passanante è quasi guarito dalle ferite. (*Rinn.*)

**Napoli 19.** Nuovi particolari sull'interrogatorio dell'assassino. Il Passanante ha confermato i precedenti interrogatori. Sostiene di non aver complici.

Se ne avessi avuti, disse, invece di adoperare il pugnale, avrei potuto avere i mezzi di compiere una rivoltella.

Dichiarò inoltre di non conoscere nulla di socialismo né di internazionalista: che l'ideale suo era la Repubblica Universale; e che non odia Umberto, ma bensì tutti i re e gli imperatori. È la medesima deposizione che quella di Moncasi in Spagna.

Il Procuratore generale rimproverò acerbamente il Passanante mentre esponeva tali teorie; ma l'assassino rispose con freddezza: Voi vi riscaldate troppo!

Il Passanante ha una figura sinistra, e mostra un ributtante cinismo. In Napoli abitava una piccola cameruccia e traeva una vita miserabile perchè non aveva lavoro. Egli soleva scrivere i suoi pensieri sopra un quaderno che fu trovato nella perquisizione.

Egli aspetta, tranquillo in apparenza, la sua condanna: non si fa illusioni, ma dice che il Governo è ingiusto, perchè il giudice, nel suo processo, è anche parte.

Sono già stati uditi parecchi testimoni. L'istruttoria continua colla maggiore sollecitudine. Si stanno facendo indagini per scoprire se il Passanante avesse avuto complici. (*Secolo*)

**Roma.** Nel progetto di legge della Giunta per la costruzione delle nuove ferrovie manca una linea, la quale dalla Giunta stessa fu votata ad unanimità. È questa la linea Bassano-Trento che il Morana dimenticò perchè a sua volta il segretario onorevole Del Zio si è scordato di farne cenno nel processo verbaie.

— Il Vaticano ha fondato in Roma una scuola universitaria di diritto. Onde non contravvenire alla legge, tal scuola verrà intitolata: Accademia di conferenze storico-giuridiche.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna 19: La diplomazia, i sudditi italiani ed austriaci felicitarono l'ambasciatore italiano Robillan per il fallito tentativo contro re Umberto.

Da Pest si telegrafa che Szlavy si dichiarò nella Camera repubblicana, ed espresse la speranza che il re proclamasse la repubblica ungherese. Destò l'ilarità generale. (*Secolo*)

**Francia.** L'attentato contro il Re produsse a Parigi una profonda impressione. Si ammira il coraggio e il sangue freddo del Re. Tutta la stampa liberale unanimemente qualifica l'assassino per liberticida. La *Republique*, in un articolo che si attribuisce a Gambetta, esprime l'orrore che le produce il delitto, la cui infamia ecciterà l'emozione dell'Europa e di tutta la Francia, specialmente, ove tutte le simpatie sono acquistate al figlio di Vittorio Emanuele.

Il *Temps* fa l'apologia del Re, che mai non impose la sua volontà, né mai si mise in opposizione con la volontà nazionale.

I repubblicani francesi felicitano l'Umberto con altrettanto affetto quanto i patrioti italiani. L'*Evenement* dichiara infame l'attentato.



La France chiede se sia italiano colui che voleva uccidere il figlio di Vittorio Emanuele. La libertà è salva, soggiunge, poichè Umberto è salvato.

Il National scrive che giammai vi furono sovrani più di quelli di Casa Savoia devoti alla patria. La stampa conservatrice vede nel fatto un sintomo di grave malattia sociale. Tutto il Corpo diplomatico, compreso l'ambasciatore del Giappone, andò personalmente a iscriversi all'ambasciata italiana. Il che fecero moltissime notabilità d'ogni sorta.

Il Secolo ha da Parigi 19: La seduta in cui si trattò dell'elezione di Fourtou riuscì animatissima. La Camera era affollata, quasi tutti i senatori assistevano dalle tribune. Fourtou, anziché da accusato che si difende, parlò da accusatore. Disse che se avesse potuto fare tutto il suo dovere, la maggioranza non sarebbe tornata al potere. Scagliò contro di essa dei vituperi e rivendicò la responsabilità del Bulletin des Communes. Accusò quindi il nuovo ministero di esercitare dappertutto la candidatura ufficiale specialmente nelle elezioni senatoriali. Aggiunse che l'ubbidienza alla maggioranza è condizione della sua esistenza.

È cosa indegna! proruppe Dufaure. L'oratore continuò affermando che il discorso di Romans di Gambetta dichiara la guerra a quanti non appartengono alla vecchia fede repubblicana.

— Menzogna! gridò Gambetta.

Infine Fourtou concluse col predire rovine e disastri alla Francia.

Dufaure rispose dicendo come Fourtou trovasse nel nuovo ministero tutte le colpe di quello caduto, e lo ribatte vivamente. Il governo, aggiunse, rappresenta i principi liberali. Fourtou invece un partito senza nome, capace di porre ostacolo a qualunque governo. Queste parole furono accolte da vivissimi applausi. L'elezione di Fourtou venne annullata. Tal cosa è riputata come un indizio di voler porre sotto processo gli antichi ministri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

S. E. il ministro Cairoli ha risposto al Municipio di Udine coi seguenti telegrammi:

*Sindaco di Udine.*

A nome di S. M. il Re ringrazio codesta patriottica popolazione per i sentimenti di affettuosa devozione indirizzatigli.

*Cairoli.*

*Sindaco di Udine.*

S. M. è vivamente commosso per dimostrazione devoto affetto Sindaci Distretto e la prega esser suo interprete quegli onorevoli Signori.

*Cairoli.*

I funzionari del Tribunale Civile e Correzionale di Udine spedirono sino dal 18 corrente al primo Presidente della Corte d'appello in Venezia il seguente:

*Eccellenza!*

Tutti i funzionari di questo Tribunale, profondamente commossi dall'orribile notizia di un attentato alla preziosa vita di Sua Maestà l'amorossissimo nostro Re, pregano V. E. di voler far pervenire ai piedi del Trono il loro grido d'indignazione per l'infame e scellerato tentativo e le espressioni più vive della loro gioia per la fortunata salvezza dell'eroico Monarca.

Udine, li 18 novembre 1878.

*Zorze.*

All'Illustriss. sig. comm. co. Pallotta, Prefetto di Treviso.

Il sottoscritto Agente delle Imposte in questa città, nella sua qualità di Rappresentante i pochi superstiti della Guarnigione del forte d'Osoppo durante l'assedio del 1848, adempie al voto dei veterani da lui rappresentati umiliando al Trono di S. M. Umberto I, l'annesso indirizzo di felicitazione per il prodigioso salvamento dall'orribile attentato commesso ieri a Napoli sulla Augusta Sua Persona.

Voglia compiacersi la S. V. Illustriss. di procurare l'inoltr al suo destino dell'indirizzo ed allegato libro, facendosi interprete verso l'Augusto Regnante dei sentimenti di devozione della esigua schiera di quei trecento, che pronunciarono sulla Rocca d'Osoppo nel giorno 11 giugno 1848 il primo atto di annessione nelle Provincie Venete all'Augusta Casa di Savoia.

Col massimo ossequio

Castelfranco Veneto 18 novembre 1878.

*Giacinto Franceschini*

Agente e Sotto-Commis. di guerra onor. di I classe A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia.

*Sire!*

L'odioso attentato verso la Maestà Vostra strappò un grido d'indignazione nei Veterani del 1848 dell'Assedio di Osoppo, che deplorando l'esecrabile sforzo delle dottrine settarie irrompenti, a mezzo dell'infrastrutta Rappresentanza porgono le fervide loro felicitazioni per la prodigiosa incolumità della Vostra Augusta Persona.

Quei Veterani, superstiti di un fatto d'armi e di lungo assedio nel quale proclamarono a loro

Ra il magnanimo Carlo Alberto, quei Veterani, più che il debole braccio, offrono tenace il cuore pel bene d'Italia nostra, inseparabile da quello della gloriosa Dinastia che prescelsero i plebisciti. Vostra Maestà è pregata a gradire i sinceri loro voti per la Vostra conservazione, e che Dio disperda i nemici Vostri.

Gradite, Maestà, le memorie che deponiamo nelle Vostre Auguste mani, le quali rammentano i fatti dell'Assedio d'Osoppo nel 1848, e della prima dedizione avvenuta nelle Provincie Venete alla Vostra Augusta Casa.

*La Rappresentanza.*

La Società dei Reduci di Pordenone ha spedito il seguente telegramma:

*Ministro interno.*

*Roma.*

Reduci patrie battaglie Pordenone felicitano Re e Cairoli pel fallito attentato.

*Il Presidente, Ellero dott. Enca.*

Il Sindaco di Fanna ha spedito il seguente telegramma:

*Ministro interno.*

*Roma.*

Giunta Municipale Fanna Friuli con orrore intese attentato Re e ferita Cairoli. Si felicitava per non riuscita.

*Il Sindaco, Alfonso Marchi.*

Il Municipio di S. Pietro al Natisone ha inviato il seguente telegramma:

*Al Ministro Zanardelli.*

*Roma.*

Popolazione di questo estremo lembo d'Italia, indignata dell'orribile attentato Augustissimo Re Umberto I, è plaudente pel mancato esecrando delitto. Al Ministro Galantuomo Cairoli popolazione invia congratulazioni cordiali pel grande eroismo anche in questa circostanza ripetuto per la preziosa vita del Re e della Patria.

*Il Sindaco, G. Zujani.*

Il Municipio di Chiusa Forte ha trasmesso il seguente telegramma:

*A S. M. Umberto I Re d'Italia. Napoli.*

Giunta Municipale Chiusa Forte, interprete sentimenti popolazione, esprime a Vostra Maestà, con orrore per esecrabile attentato, sua gioia per scongiurata catastrofe.

Anche il Sindaco di Tarcento, appena avuta notizia dell'orrendo delitto di Napoli, spediva al Re un telegramma di congratulazioni per la sua incolumità. La banda della Concordia seguita da grande folla, acclamante entusiasticamente alle LL. MM., al Principe di Napoli ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, percorse le principali vie suonando la marcia reale.

Il Municipio di Campoformido ha pubblicato il seguente Manifesto:

*Cittadini!*

La mano di un esecrato assassino, nella sera di Domenica 17 corrente, attentava in Napoli alla vita dell'Augusto nostro Re

*UMBERTO PRIMO*

campione invitto delle battaglie per la Nazionale Indipendenza, onore e gloria d'Italia

Iddio provvidente non consentì che il terribile attentato avesse esecuzione, e volendo conservata la preziosa esistenza del Re nostro, rafferma l'affetto di tutti gli Italiani verso l'Augusta Dinastia di Savoia, nella cui lealtà sta incarnata la più sicura garanzia per la salvezza e la prosperità della patria.

Protestiamo concordi contro l'orrendo misfatto, e rinvivendo il nostro amore per le libere istituzioni, e la devozione nostra per la Monarchia Costituzionale - gridiamo unanimi:

*Viva Umberto I! Viva l'Italia!*

Campoformido, 18 novembre 1878

*Il Sindaco f. f. G. B. Zuliani*

Domenica 24 corr. alle ore 9 autimeridiane avrà luogo nella Chiesa di Campoformido una Solenne Funzione Religiosa.

Telegramma spedito dalla Giunta comunale di Fagagna:

*Comm. Visone.*

*Napoli.*

Giunta comunale di Fagagna interprete dei sensi della popolazione tutta commossa alla notizia dell'attentato contro il Re, prega S. V. far conoscere a S. M. la gioia provata per l'insuccesso del nefando misfatto.

*Li Assessori*

*Burelli Angelo, Asquini, Ciani, Vallasech, Volpe*

Da Cividale 19 novembre ci scrivono: La nostra città allibiva alla prima notizia dell'attentato alla vita preziosa del Re; e addimostro veramente di deplorare che l'Italia cresca nel suo seno di tali assassini, assassini comuni poichè non si sarebbe risparmiato potendo neanche il presidente del Consiglio, il grande patriotta Cairoli.

Partirono tosto telegrammi di condoglianza e insieme di congratulazione dal sig. Sindaco che interpretava i sentimenti dell'intera popolazione, dal Direttore del Collegio che traevano argomento per esprimere la loro devozione all'Augusto Figlio di Vittorio Emanuele II, dal Sindaco

di S. Giovanni di Manzano, dal R. Commissario e dal sig. Pretore.

Lo scampato pericolo fece che ovunque a subito si esponessero i vessilli tricolori; per cura del Comune il teatro la sera fu illuminato a giorno, e convenì dire che «ogni mal non vien per nuocere» se diede agio ad una tanto universale manifestazione di ossequio al nostro giovane ed amato Sovrano, se accese negli animi quel fuoco patrio che possono destarvi solo i grandi pericoli nazionali, le minacce più serie alla tranquillità d'Italia.

La serata in teatro fu tutta una solenne protesta contro la nuova infamia; durante l'Inno Reale ripetutamente richiesto e applaudito, le signore rimasero in piedi e gli uomini a capo scoperto.

Rifuggiamo dal credere alla voce sparsa che S. E. l'on. Cairoli abbia dovuto soccombere alla ferita nell'arma avvelenata; del resto a dileguare l'ansia prodotta da questa notizia non avremmo pure il beneficio del telegrafo, perocchè costà, credo, l'incuria degli ufficiali lasciò interrotta la linea.

Speriamo che all'Hotel. Passanante, non segua un nuovo Nobiling, poichè allora sarà il caso di dire a ciascuno:

*Guarda la vita se un ti viene appresso.*

Da S. Vito al Tagliam. 20 corr. ci scrivono:

Il paese di S. Vito non fu certo tra gli ultimi ad esternare la sua esecrazione per l'orribile attentato alla vita di S. M. Umberto I, e la sua gioia ancora per essersi Egli sottratto al pugnale dell'assassino. Lunedì sera la fanfara della Società operaia percorse le contrade, trando seco una infinità di popolo plaudente al Re, alla Regina ed al Principe Reale. Le abitazioni delle vie principali furono illuminate, le campane suonavano a festa. Più tardi la banda cittadina si raccolse in piazza allietando dei suoi concenti l'allegria popolazione, che negli intervalli ripeteva i suoi frenetici evviva ai nomi augusti di Umberto e Margherita. Il movimento si protrasse sino a notte avanzata. Martedì tutto il paese si mostrò imbandierato. Nel pomeriggio fu cantato un solenne *Te Deum* nel Duomo, coll'intervento di tutte le Autorità e d'immensa folla. Tutti i negozi erano chiusi. La Banda cittadina percorse di nuovo il paese in mezzo alle continue acclamazioni. Così questo buon popolo dava al suo Re ed alla sua Regina quella spontanea attestazione d'affetto, che è la prova più indubbia del suo attaccamento, e della sua devozione all'eroica Dinastia di Casa Savoia.

**Il Natalizio di S. M. la Regina** fu in modo solenne festeggiato anche a Udine. Oltre i telegrammi di felicitazione spediti a Napoli, anche qui vi furono entusiastiche dimostrazioni di omaggio ed affetto verso l'Augusta Persona di S. M. e la Reale Famiglia. Sino dal mattino sventolava la bandiera nazionale da tutti i pubblici edifici ed alla maggior parte delle case, ed alla sera vennero illuminate le locali caserme e l'abitazione del R. Prefetto; al Castello si videro molti fuochi di bengala. Al mezzodì ed alla sera suonò la banda militare presso la Loggia Municipale, e per acclamazione fu più volte ripetuto l'Inno Reale. Tutti gli Istituti scolastici diedero vacanza agli alunni, i quali percorrendo a frotte le vie della città contribuirono a rendere più lieta questa bella giornata. Al Teatro Nazionale, illuminato a giorno a cura dell'Impresa, l'Inno reale fu chiesto ed eseguito parecchie volte, fra le più entusiastiche acclamazioni del pubblico.

**Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.**

Sono convocati i soci all'Assemblea Generale che avrà luogo nei locali della Società Operaia il giorno di domenica 24 corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del rendiconto terzo trimestre 1878;

2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 17 novembre 1878.

*Il Presidente, G. B. De Poli*

**Il R. Provveditore** comincerà tra breve la visita alle scuole elementari dei Distretti di Udine e Codroipo. Questa prima visita ha per solo scopo di accertare se in ogni scuola esistano realmente i registri scolastici e come s'iatenuto l'elenco degli obbligati alla scuola, frazione per frazione. Nella seconda visita che suole d'ordinario accadere in aprile e maggio si occuperà interamente ed esclusivamente di constatare il profitto degli alunni. Il che non si può fare dovendo nella stessa visita verificare gli elenchi ed i registri se non impiegandoci molto tempo che manca al Provveditore per ragione delle ordinarie sue occupazioni.

Si varrà pure di questa occasione per promuovere, a forma dell'articolo 7 della Legge 15 luglio 1877, le scuole serali e festive per i fanciulli già prosciolti dall'obbligo della scuola elementare, obbligatoria queste per gli alunni e per i municipi; e per le quali sappiamo che il Ministero accorda un sussidio ai Comuni e 4 lire per ogni alunno convenientemente istruito all'insegnanti che se ne vorranno incaricare.

L'istruzione però dev'essere constatata da apposito esame.

**Istituto Iliodrammatico udinese.** Nella sera di venerdì 22 corr. ore 8 precise avrà luogo nelle Sale al primo piano del Teatro Mi-

nerva un Trattenimento straordinario secondo l'annesso programma:

I. Cerimole. Fantasia sull'Opera «Il Monestrallo» signora C. Brosudola, E. Monticco.

II. Verdi, Aria nell'«Ernani» per baritono, sig. A. Pontotti.

III. Capriccio per pianoforte, sig. G. Riva.

IV. Traversari, Aria nell'Opera «Don Cesare di Bazan» sig. G. Hocke.

V. Declamazione.

VI. Mattei «Non è vor» Romanza per soprano, signora F. Foramiti.

*Ballabili*

**Teatro Nazionale.** La rappresentazione della commedia di Sardou *Dora o le Spie* fruttò iersera alla Compagnia Bacci-De Velo molti e cordiali applausi. Il pubblico intervenuto in bel numero al Nazionale apprezzò nella Compagnia quell'affiatamento e quell'assiezione in cui sta principalmente il segreto delle rappresentazioni bene eseguite. Peccato che la Compagnia non possa fermarsi a Udine che questa sera ancora. Quelli adunque che bramano di passare bene una serata non hanno tempo da perdere. Ricordiamo che questa sera si rappresenta la acclamata commedia in tre atti *Le due dame*, di Paolo Ferrari.

**Teatro Minerva.** La Compagnia equestre-ginnastica Stelkel e Truzzi darà la sua prima rappresentazione la sera di sabato 23 corrente. La Compagnia conta valenti cavalieri e cavallerizzi, equilibristi, ginnasti, 8 clown, l'uomo volante e 30 cavalli fra cui 8 ammaestrati. Gli artisti sono tutti nuovi per Udine, ragione di più per presagire alla Compagnia buoni affari.

**Effetti dell'ubriachezza.** Il contadino P. L. di Pasiano nel ritornare alla propria abitazione, ubriaco fradicio, cadde in un fosso dove l'acqua era alta poco più di 10 centimetri, e non avendo forza di rialzarsi, vi periva asfissiato.

**Morte accidentale.** Certo C. A. di anni 24, trovandosi nel Canale Selizia, Frazione di Chievolis, del Comune di Tranonti di Sotto, a tagliar legna, sdrucciolo e, cadendo, trascinato seco diverse borre che lo colpirono al capo in modo sì gravemente che in brevissimi istanti egli dovette soccombere.

**Incendio.** Sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Valle Giacomo di Povolaro (Moggio) che in tre ore la distrusse quasi completamente malgrado il pronto numeroso concorso di popolazione che riuscì solo ad isolare il fuoco. Il danno ascende a L. 3200 circa.

**Altro incendio** manifestavasi in una stanza dell'ospedale civile di Tolmezzo, ma pel sollecito accorrere dell'arma dei RR. Carabinieri venne tosto spento.

**Gravi minacce.** In Forni di Sotto, da mano ignota veniva esplosa un'arma da fuoco contro certo Z. P. il quale rimaneva ferito alla guancia destra.

In Ampezzo certo M. G. venuto a diverbio con certa B. L., dato di piglio ad un coltello la minacciò di morte.

**Contrabbando.** In questi giorni molte perquisizioni domiciliari furono eseguite dalle Guardie Doganali in Cividale, in Torreano, in Colloredo di Montalbano, e nel Comune di Casarsa, sequestrando ovunque tabacco da fluto di estera provenienza.

**Arresti.** L'Arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo B. O. perchè in istato d'ubriachezza ferì con un corpo contundente altro individuo.

Quella di Spilimbergo trasse in prigione certo M. G. perchè mentre dedita assisteva le Guardie Doganali in una perquisizione al di lui domicilio ebbe ad oltraggiare gli Agenti della Forza Pubblica.

**Contravvenzioni.** I Reali Carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione alla Legge di P. S. l'oste T. A. per non aver accesso la prescritta lanterna alla porta d'ingresso del suo esercizio.

— Quelli di Sacile contestarono tre contravvenzioni alla Legge sui pesi e misure.

## FATTI VARI

**Un rimedio a buon mercato.** Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchiti ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognano per raggiungere lo scopo. Dippiù nessuno ignora che un infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchite quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale, è a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig. Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di Guyot al catrame, prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la



bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, o colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe usato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, la cura perciò non viene a costare che da 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie o gli sciroppi.

Per essere ben certi d'aver le vere capsule di Guyot, esigete sul cartellino apposto alla boccetta, la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano in Italia nella maggior parte delle farmacie.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 19 novembre.

Io credo, che il telegrafo, il quale comunica colla velocità dell'elettrico i sentimenti del Popolo italiano dall'un capo all'altro dell'Italia e che ne porta la manifestazione istantanea, prepotente da tutte parti, possa offrire anche materialmente l'immagine per così dire fotografica di questo Popolo, che istruttivamente sa, comprende e fa la storia della Nazione nostra.

I partiti politici hanno la loro parte a formare la storia, ma sovente coi loro contrasti la maltrattano. Per un bisogno di far valere sé medesimi e di screditare i loro avversari, finiscono collo screditare la Nazione, col calunniarla, col fuorviare l'opinione pubblica. Le sette poi agiscono a contrappello di questa e fanno veramente la parte del diavolo opponendosi alla corrente storica dei Popoli, o sono talora come un masso precipitato dall'alto, che ingombra il letto di questa corrente e la costringe per poco, con gravi danni, ad uscire dai suoi termini naturali, finché esso medesimo non sia trascinato o rimosso.

Ma il Popolo che sorpassa i piccoli fatti e le dispute impronte e sovente ignora tutto questo, trova nei grandi momenti la più vera, la più efficace, la più universale espressione della storia sua stessa, e come disse la comprende e la fa. Ora l'elettrico ha per così dire condensato il sentimento popolare e lo ha reso più rapido e potente, cosicché trascina ogni ostacolo con sé. Ciò è veramente sublime. Il Popolo ci dice che comprende benissimo che la casa di Savoia, provata per generazioni parecchie sui campi di battaglia e fedele al patto nazionale, è immedesimata colle sorti della Nazione italiana, e che soltanto i nemici di questo possono avversarla.

Questa potentissima valanga di dimostrazioni fa il suo effetto anche fuori d'Italia, donde vengono conforto ed ammirazione e simpatia ad un tempo.

Ma pur troppo succedono casi in Italia, che mostrano, che vi è del putrido in essa, da cui deve cercare di purgarsi e presto: Un attentato contro al Re ha sollevato il sentimento della Nazione, lo ha reso più inteso; ma la notizia di quell'altro orrendo delitto commesso a Firenze, della bomba micidiale scagliata in mezzo alla folla, lo deprime e lo irrita ad un tempo. Si domanda sotto a quali infauste influenze può essere cresciuta la mala pianta, che produce così pessimi frutti, s'invoca una mano potente a stradicarla del tutto una mente savia, che provveda a che non rinasca.

Si comincia parlar chiaro e da molti senza distinzione di partito, come potete vederlo anche dai giornali di Roma per esem. il *Popolo Romano* che è pure giornale di Sinistra e si tiene per ispirato dal Depretis, che questa mano forma e potente non sia proprio quella, che regge ora il Ministero dell'interno, e che non sia il miglior modo di estirpare il delitto la neutralità professata dal Governo dinanzi ad esso che si concreta e si accresce colle associazioni professanti pubblicamente lo scopo determinato di uccidere in qualsiasi modo la Monarchia sposata alla Nazione, accontentandosi di fare una polemica da giornalista, e non dei più abili. Quindi, vera o no che sia, si spiega facilmente col sentimento pubblico predominante la notizia, che lo Zanardelli abbia offerto la sua dimissione, fors'anco perchè si aveva sentore, come dicono, dell'attentato, e per troppa fedeltà alla assurda teoria d'un dottrinario ministro, non si fece nulla per prevenirlo.

Io non mi addentro più su questo cammino, perchè non è mio ufficio di recarvi congetture, o giudizi, bastandomi d'indicare le correnti della pubblica opinione ed i fatti. Il Cairoli fa fortunato, ed egli stesso lo sente e lo disse, di accoppiare la sua vita a quella del suo Re, e di avere contribuito a salvarla.

Non ultimo motivo di ammirare il Re e la Regina si è questa che l'attentato potè passare inosservato ed ignoto a quasi tutto il Popolo di Napoli affollato sui passi del corteo reale dai pressi della Stazione alla Reggia, attraversando tutta la città. Questa imperturbabilità equivale ad un trionfo. È giusto di notare anche quello del Cairoli, che teneva in questo lungo tragitto colla mano compressa la ferita. Questo è davvero ancora maggiore eroismo che quello spiegato sui campi di battaglia.

Le recenti dichiarazioni ufficiali fatte della Russia a Pest o Londra, relativamente all'ossacuzione del trattato di Berlino pare, giusta le informazioni che la *Politische Corr.* ha da Costantinopoli, abbiano deciso la Porta a rinunciare alla conclusione d'un definitivo trattato di pace colla Russia, e a e-nvalidare all'incontro le stipulazioni del trattato di S. Stefano che non furono abrogate da quello di Berlino. In generale poi sembra che la Porta sia disposta sul serio ad accontentare la potenza, almeno con una parziale esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino. A tali nuove disposizioni della Porta vuolsi attribuire l'ordine dato dal Sultano al nuovo governatore della Siria Midhat pascià di introdurre colà le riforme inglesi e la nomina di un greco, Karatheodory pascià, a governatore di Candia.

Secondo una notizia da Bukarest della *Politische Correspondenz*, i russi hanno incominciato a sgombrare dalla Rumenia. La Commissione russa di trasporto e approvvigionamento si è tramutata a Odessa; l'intendenza e il corpo sanitario partiranno il 22 corr. per Kischeneff. La cassa centrale di guerra ha sospesi i pagamenti. Questa verrà trasportata a Rustiuk. Poca importanza però ha questo fatto, ci sembra, dache la Russia ha potuto costringere la Rumenia a stipulare una nuova convenzione che assicura ai russi per due anni il libero passaggio pel principato.

Un carteggio da Napoli all'*Opinione* contiene interessanti dettagli sull'infame attentato contro il Re. Ne diamo i particolari più salienti:

La lotta, poichè fu una vera lotta, era durata, con la celerità del lampo, pochi secondi. Il capitano dei corazzieri, signor Giovannini, spronò il cavallo, assestò un fendente sulla testa dell'assassino che cadde; e allora gli furono addosso alcune guardie ed alcuni giovani e l'arrestarono.

La crudele e nefanda scena era così improvvisamente accaduta, così repentinamente terminata, che Sua Maestà la Regina non ebbe il tempo che di levarsi in piedi e di schermire in parte con la sua persona, il lato destro del Re.

Nessuno se ne accorse; non fu proferito grido, nè da Cairoli, nè dalla Regina, nè dal giovinetto Principe. Solamente quando il Re vide che il capitano Giovannini investì ferendo l'assassino, disse, mosso da un generoso sentimento, in piemontese: *ca guarda ca lo massa nen.*

L'avvenimento scellerato non turbò per nulla l'accoglienza entusiastica. Il corteo reale proseguì il suo cammino accolto con un vero delirio. Quando le LL. MM. giunsero in via Toledo la Regina era pallidissima. Il Re salutava a manca ed a dritta il popolo. Cairoli con una mano abbracciava il giovinetto Principe.

Ieri sera il procuratore del Re, comm. Masucci, ed il giudice istruttore Azzanti si recarono in questura ed interrogare Giovanni Passanante, l'eroe della turpe impresa. Egli era stato medicato e trovavasi perfettamente calmo. Non vi garantisco la forma, ma la sostanza dell'interrogatorio è questa. Dopo le interrogazioni di rito, il procuratore del Re gli chiese:

— Perchè avete commesso un così grande delitto? Odiavate voi il Re?  
— Come persona non l'odio; l'odio come Re.  
— Chi vi ha deciso, chi vi ha consigliato?  
— Nessuno.  
— Siete pentito di ciò che avete fatto?  
— No, dolente che il colpo non sia riuscito.  
— Appartenete a qualche setta? Certamente questa vi ha spinto al delitto.

— No; io sono solo. Sono repubblicano. Con la repubblica non vi sono Re, non vi sono ministri. Bisogna ammazzarli tutti.

— Da quanto tempo siete in Napoli?  
— Da due mesi.  
— Dove siete stato ad albergare?  
— In questa ed in quella locanda da due soldi.  
— Quali erano le vostre conoscenze?  
— Parecchie. (Ha nominato diverse persone).  
— Voi avete scritto una lettera nella quale dicevate ad un tale di mandargli certo danaro. Dunque voi non eravate in condizioni meschine.  
— Sì, ero senza danaro, quel poco che avevo lo donavo ad un amico. Io ero deciso a fare il colpo....

— Assaltando un Re in vettura ed impossibilitato a difendersi?

— C'erano i soldati.  
— Dove compraste quella bandiera?  
— In via del Duomo. Vi scrissi su di mio carattere quelle parole.

Ignoro il resto, e, se lo sapessi, non lo direi.

Un corrispondente da Firenze del *Bacchiglione* dopo aver parlato dello scoppio della bomba Orsini avvenuto l'altra sera in questa città soggiunse: «Questa mattina si parla di cinque morti e d'una ventina di feriti; senza contare i feriti leggermente e le contusioni nella fuga. Il crocicchio fu chiuso dalla truppa e ne furono visitate tutte le case e — (non posso dire di più) — si è scoperto molto».

Roma 20. Si crede che domani il Senato e la Camera terranno brevi sedute. La voce corsa della dimissione del Ministero o di Zanardelli solo non si conferma; però la situazione è molto scossa. Domani ritornerà a Roma il Sindaco, onor. Ruspoli, così si saprà il giorno del ritorno dei Sovrani. Stanotte fu convocato l'ufficio della Presidenza della Camera. La città stasera viene illuminata per la festa della Regina. (Venezia).

Napoli 20. Continuano le dimostrazioni entusiastiche ai Sovrani. Giungono Rappresentanze da varie parti del Regno. Cairoli si è alzato dal letto. (Il.).

Roma 20. Domani all'aprirsi della seduta della Camera l'onorevole Zanardelli prenderà per primo la parola ad esporre le circostanze dell'attentato. Il presidente della Camera, onorevole Farini, gli risponderà. Dopo di lui parleranno tre oratori uno di sinistra, uno di centro e uno di destra. La Camera voterà quindi un indirizzo a Sua Maestà e si prorogherà fino a lunedì. (Adr.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Dispacci di Brescia, Randazzo e Palermo annunziano dimostrazioni.

Napoli 19. Al pranzo di Corte assistettero le rappresentanze del Parlamento. Il Principe Amedeo è arrivato alle ore 8 20. I fratelli abbracciarono più volte. Dimostrazione imponente, di circa 80.000 cittadini davanti al Palazzo. Sua Maestà e i Principi affacciarono ripetutamente a ringraziare. Entusiasmo indescrivibile. Le Vie sono illuminate splendidamente.

Berlino 19. Il giornale *Militärwochenblatt* reca in testa del numero odierno le seguenti parole: Tutto il mondo civile è pieno di orrore per l'assassinio contro il Re d'Italia e primo di tutti l'esercito prussiano ch'è sempre fedele alla Regalità e rispetta il Re Umberto come capo del 1.° reggimento assiano degli ussari.

La Camera dei Signori elesse il duca di Rattibor presidente, il conte Arnim Boytzenburg e Hasselbach vicepresidenti. La Camera autorizzò il presidente a congratularsi coll'Imperatore in occasione della sua guarigione.

Versailles 19. (Camera) Marcère, rispondendo a Cazeaux, nega le manovre elettorali del Governo; dice che una saggia amministrazione fu il solo mezzo di ottenere il suffragio delle popolazioni.

Londra 19. Un dispaccio particolare da Lima annunzia che Manuel Pardo, Presidente del Senato ed ex Presidente della Repubblica del Perù, fu assassinato.

Madrid 19. Il Senato approvò una proposta esprimente indignazione per l'attentato corso dal Re d'Italia.

Tangeri 19. Nessun nuovo caso di colera.

Londra 20. Beaconsfield scrisse a lord Lawrence che dopo le dichiarazioni del Governo è inutile ricevere la deputazione chiedente l'immediata convocazione del Parlamento; se la guerra con l'Afganistan scoppiasse, egli consiglierà la convocazione del Parlamento.

Bucarest 19. La notizia dell'attentato contro la vita del Re Umberto destò grande costernazione. Tutti i giornali esprimono il loro raccapriccio e parlano con molto affetto del Re. L'accordo fra la Rumenia e la Turchia diventa sempre più stretto.

Costantinopoli 19. La Porta accettò le modificazioni dei commissari della Rumenia.

Roma 20. Cairoli non potrà abbandonare il letto che fra due o tre giorni. Passanante, tradotto in prigione, continua a sostenere di non avere alcun complice e risponde con grande cinismo alle interrogazioni che gli vengono fatte. Tra gli arrestati in Napoli vi è anche un certo Ciccarese il quale il giorno dell'arrivo del Re avrebbe detto: Questa sera o domani avremo una reggenza.

Leopoli 19. Vennero arrestati 67 studenti di quest'università, implicati nel sanguinoso tumulto causato la serenata fatta in onore di Hausner, in cui furono ferite 30 guardie e un commissario di polizia.

Roma 20. Da tutte le parti del regno continuano a giungere notizie d'importanti dimostrazioni. Dopo ricevuta la cresima, il principe di Napoli domanderà un'udienza dal Papa. Cairoli migliora. In seguito all'attentato il governo non adotterà nessuna straordinaria misura di repressione.

Costantinopoli 20. La commissione internazionale approvò lo statuto di organamento per la Rumelia orientale elaborato dal delegato Kallay.

Vienna 20. Il Libro Rosso contiene 270 dispacci sulla guerra e sulla questione d'Oriente. L'ultimo porta la data del 3 corrente. Il credito suppletorio chiesto per le spese dell'occupazione ascende a 41.720.000 fiorini; il preventivo per l'anno 1879 ammonta a 33 milioni. Considerando l'importanza dei rapporti austro-russi, i due ambasciatori Schawaloff e Novikoff si scambiano i loro posti. Il primo da Londra si trasferisce a Vienna, ed il secondo va a surrogarlo presso la corte di San Giacomo.

Londra 20. Sospettando che i Russi meditano uno sbarco a Burgas, il governo inglese ha mandato colà alcune cannoniere, la quali al bisogno lo impediranno. Si ha notizia che 3000 uomini di truppe russe discendono da Mosca verso Kiew.

## ULTIME NOTIZIE

Lahore 19. Il Vicerè è qui proveniente da Simla. Il comandante delle truppe fu chiamato da Peshawer per conferire col Vicerè.

Torino 20. In causa di grosse valanghe di

neve cadute fra Bussoleno e Modane il servizio ferroviario con la Francia è completamente interrotto.

Vienna 20. L'Imperatore ordinò la soppressione del comando del secondo corpo d'esercito, traslocando Filippovitch al suo antico posto di comandante generale a Praga. L'Imperatore nominò il duca di Wurtemberg comandante generale e capo del governo in Bosnia ed Erzegovina, ed il barone Jovanovic a suo sostituto.

Budapest 20. Nella Delegazione austriaca Grocholoschi interpellò Andrassy riguardo alle notizie che la Russia domanderebbe dalla Turchia la conclusione d'un trattato speciale, facendo dipendere da questo lo sgombero del territorio turco, e poi riguardo alle notizie che arruolinsi molti ufficiali e soldati russi nella milizia bulgara.

Roma 20. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re nominò il ministro Bonelli senatore del Regno.

Madrid 20. I giornali ministeriali in occasione dell'attentato contro Umberto raccomandano un'azione collettiva delle potenze contro l'Internazionale.

Roma 20. Dispacci da varie città annunziano dimostrazioni contro l'attentato.

Roma 20. Una dimostrazione imponente avvenne a Cagliari e un'altra a Termoli iniziata dalla Società degli operai.

Roma 20. In occasione del compleanno della Regina la città è imbandierata ed illuminata.

Telegrammi da Brescia, Messina e Pisa annunciano nuove dimostrazioni. A Messina una immensa folla recante bandiere con l'effigie del Re e della Regina percorse la città imbandierata. Uomini e donne recavano margherite sul cappello e sull'abito. A Genova e Monza furono cantati *Te Deum*.

Napoli 20. In occasione del natalizio della Regina gli alunni e le alunne di tutte le scuole e istituti, schierati in piazza del Plebiscito, plaudirono, acclamarono e agitarono i fazzoletti, lanciando fiori al suono della marcia reale. I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta assistettero al loro sfilare dal balcone della Reggia. Succedettero poi le Società operaie e altre. Folla immensa acclamante. Stasera grande illuminazione. La dimostrazione odierna fu grandiosa.

È smentita la notizia dei giornali che l'*exequatur* sia stato concesso all'arcivescovo.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Raccolto del riso. Abbiamo da Saigon, in data 13 corrente, che le notizie dell'interno accennano ad un buon raccolto di riso, per cui i prezzi erano discesi a L. 1.95 il picullo.

Sete. Milano 18 novembre. La settimana esordì colle stesse ricerche della scorsa, e sempre con preferenza alle greggie, nelle quali si verificarono diverse transazioni a prezzi sostenuti. I detentori in attesa di notizie dai mercati esteri, mantengono fermissime le loro pretese anche per le lavorate.

Caffè. Genova 18 novembre. Si chiuse colla vendita d'altri sacchi 1200 Santos a prezzo ignoto. Queste qualità sono le più preferite sul nostro mercato perchè a prezzi più bassi e qualità di buon gusto.

Zuccheri. Genova 18 novembre. Senza affari di conseguenza tranne poche partite Mascabado. I compratori si limitano ai più urgenti bisogni temendo dei ribassi.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## A. BUSINELLO E C. VENEZIA

Ponte della Guerra 5364.

## IMPORTAZIONI DIRETTE Grande deposito

The Souchong e Congon, ultime raccolte qualità superiore

Si spedisce per tutta l'Italia in vasi confezionati da chilogrammo. uo. a chi invierà un vaglia postale da lire 14.50. Si fanno abboni ai negozianti per vendite all'ingrosso in cassette di chilogrammo 6 circa.

### Curiosità giapponesi e cinesi

percellane, lacche, bronzi, avorio, bambou, legno intagliato, tappezzerie, stuoie, tende, carta, ventagli, cloisonné antichi e moderni, stoffe e manufatti, di seta.

### Prodotti vegetali giapponesi

Unico deposito in Italia, 64 qualità per sementi e consumo, granaglie, legumi, gomme ecc.

Cartoni seme bachi originali giapponesi, primissima qualità, coltivazione 1879.

### INCALIE CICOGLIA AL N. 20

## Casa da vendere

composta di n. 8 stanze con corte ed orto. Rivolgarsi alla sig. Regina Flumiani in casa dell'avvocato Malisani.

### VERE PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse. (Vedi avviso in IV. pagina).



Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

al N. 939.

3 pub.

### Distretto di Ampezzo - Comune di Forni di Sotto AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia proilotta da questo segretario, ed alla odierna delibera consigliare a tutto 15 dicembre p. v.   aperto il concorso al posto di segretario comunale di Forni di Sotto cui   annesso l'annuo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti presenteranno nel termine suddetto le loro domande a questo Municipio coi documenti seguenti:

1. Fede di nascita comprovante l'eta maggiore.
2. Patente d'idoneit .
3. Fedica politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Situazione di famiglia.

La nomina spetta al consiglio comunale.

Forni di Sotto, 11 novembre 1878

Il Sindaco

Felice Sala.

**ELISIR - EDI - ECH - ERBE**

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caf , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

### SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI DA GENOVA AL RIO PLATA

Partenza il 10 d'ogni mese

VIAGGIO D'INAUGURAZIONE (traversata in 20 giorni)

DEL NUOVO GRANDIOSO VAPORE

## UMBERTO I.

di Toni. 6000 e Cavalli 3000

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Societ  accorda biglietti di andata e ritorno valevoli per ritorno, con qualunque vapore della Societ , nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del 40 per cento sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento anticipato in oro.

- |   |
|---|
| 1. Classe, trattamento compreso, sola andata L. 900 - Andata e ritorno L. 1080. |
| 2. " " id. id. " 700 - " " id. " 840.   |
| 3. " " id. id. " 350 - " " id. " 420.   |

Per imbarco dirigersi alla Sede della Societ  via S. Lorenzo N. 8. Genova.

## RICERCATI PRODOTTI

<p><b>CERONE AMERICANO</b></p> <p>Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.</p> <p>Il Cerone che vi offriamo non � che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si toglie l'istantanea infiammazione di Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.</p> <p>Un pezzo elegante astuccio lire 3.50.</p>	<p><b>ROSSETTER</b></p> <p>Ristoratore dei capelli</p> <p>Valenti Chimici preparano questo Ristore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, che impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucente e morbidezza alla capigliatura, non lascia la biancheria n� la pelle ed � il pi� usato da tutte le persone eleganti.</p> <p>Bottiglia grande L. 3.</p>	<p><b>ACQUA CELESTE</b></p> <p>Africana</p> <p>Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, da il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi� ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, ne prima ne dopo l'applicazione.</p> <p>Un elegante astuccio, lire 4.</p>
--	---	--

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicol  Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

### NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, n  purghe, n  spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidit , pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehlan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanit  devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquist  le perdute forze, mangi  con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie   stata assalita da un fortissimo attacco nervoso, e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, n  salire un solo gradino; pi  era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al pi  leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spar  la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Fillipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Broletto - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. B. mona Luigi Billiani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; Treviso Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

### VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelv ccio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Universit  di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore. Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce. Mal di gola, ecc.

  facile graduarne la dose a seconda dell'et  e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini**   rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantit  non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia **DALLA CHIARA** in Verona.

**Depositi:** UDINE, Fabris Angelo, Comessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

presso le pi  accreditate Farmacie del Regno

Si vendono presso le pi  accreditate Farmacie del Regno

## NOVIT 

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

### VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'**Augusta Persona** che   rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

### Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

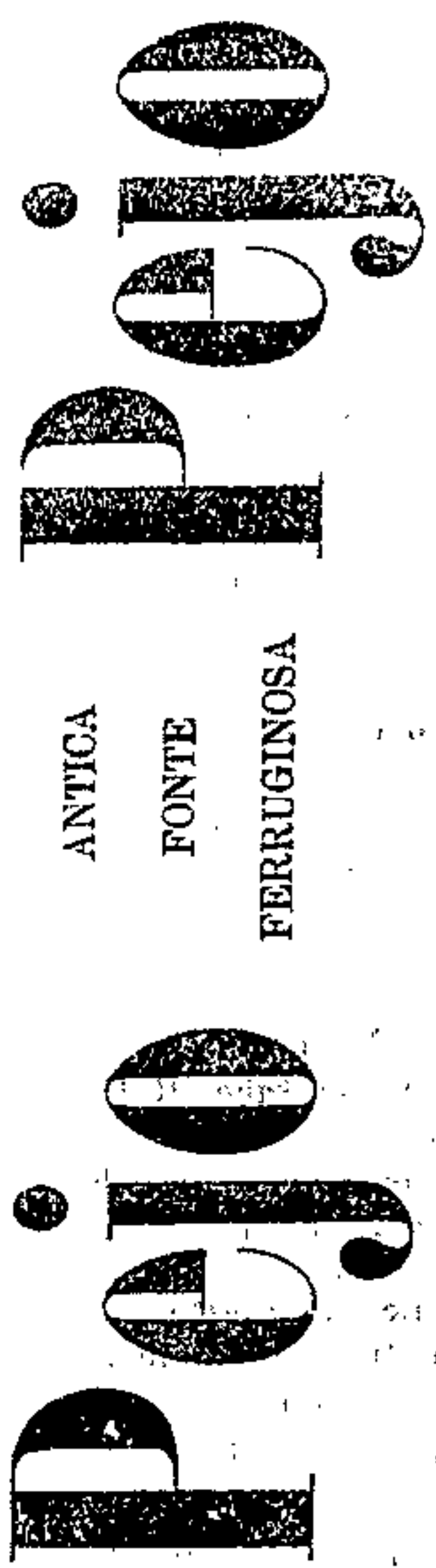
G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virt , in quanto che oltre al servire ad uso della pi  ricercata *losetta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Ministri e Quarantelli**, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.



Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e pu  avere la P.E.J.O. non prende pi  *Recoaro* od altre. Si pu  avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni citt .

La Direzione C. FORGHETTI.

### L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito**, che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360.   pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virt .

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (oen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

### TERE CASE

da vendere

In Via del Sale al n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.